

*Perlectis carminibus tuis quibus pulcherrime consolatus es me in morte matris ec.* Prosegue dicendo che a petizion del Bologni fece una tal traduzione, e che se questo saggio non gli fia per riuscire ingrato, farà di tradurre anche gli altri opuscoli di quell' autore. Aggiunge in fine, (*ut sum pollicitus*) *epistolam quandam quae olim sub alieno nomine composui ut liberius cuidam, qui cum malus esset se bonum simulaverat, succenserem, quamquam Aurelius noster* (intende di Giovan Aurelio Augurello) *ut et ipse vir probus, aliter quam ego de hoc homine sensisse videatur.*

L' Augurello nel libro I. del suo *Iambicus* (Aldus 1505 8.) fa menzione del nostro Gabriele indirizzandogli il *Carmen XVII Vivendum esse et amandum*. Il Bembo ha a lui dedicata l' *Etna* (*Bembi Aetna. Aldus 1495 4.*) ricordando che furono insieme ad esaminare nella Sicilia questo monte, e che per sollevarsi a vicenda dal soverchio rispondere alle ricerche de' curiosi, ebbe pensato di dare alla luce quest' opuscolo. Varie epistole indirizzagli il Bembo stesso, fralle quali una italiana (*Bembo Lettere nelle Opere* vol. III. dalla pag. 107 alla 112, e dal dicembre 1526 al marzo 1530) in cui gli dà nitido il suo parere poco favorevole intorno alle opere di Gregorio Corrarò. Son però quasi tutte queste lettere in raccomandazione di affari dipendenti dall' officio di Avvogador fiscale conferito al Gabriele fin dal 1527. Una parimenti italiana del Bembo al Gabriele in data di Ferrara 5 dicembre 1488 (che pare tradotta dal latino) trovasi mss. in un codice Marciano cl. X. num. XXII. nella quale duolsi della malattia del Gabriele e spera che saprà essere buon curatore di se stesso. Varie poi latine trovansi a p. 22. 25. 24. 25. 27. 65 dell' edizione (*Bembi Epist. Familiar. libri sex Coloniae 1582. 8.*), in una delle quali loda Cristoforo Gabriele fratello di Angelo sopra mentovato, come giovane *ingenio peracri*, e in un'altra ch'è del 1499 ricorda la rappresentazione fatta in Ferrara di tre commedie due di Plauto ed una di Terenzio; e in una congratulasi che sia stato eletto Avvogador del comune, e dagli precetti sul modo di governarsi in cotesto importante officio. Aldo il vecchio intitolò ad Angelo Gabriele la greca Grammatica di Costantino Lascari (*Venetis 1495 4.*) prendendo occasione dall' essere stato il Lascari precettore di Angelo a Messina, e dall' avere il Gabriele

Tom. III.

e il Bembo avuto un esemplare emendato della Grammatica dalle mani dello stesso Lascari. E del nostro Gabrieli oltre gli altri fa menzione con laude anche *Marino Becichemo* da Scutari nella sua lezione su Plinio, della quale fa ricordanza lo Zeno (*Vossiane II. 417*).

Fuvvi un altro patrizio dello stesso nome e cognome, ma di data più recente, *Angelo* f. di Francesco q. Iacopo *Gabriele*, nato del 1579, e che fu abate di s. Elena, e dottorato a Bologna come accennano i continuatori delle Genealogie di M. Barbaro. Il Cappellari però lo fa figliuolo di Giacomo q. Francesco. Molte operette egli scrisse, e quelle che pervenute sono a mia cognizione, colla scorta di un catalogo, che le ha registrate, sono le seguenti, facendo nota di quelle che ho potuto vedere ed esaminare. Tutte sanno del corrotto gusto del secolo.

1. *Lettere di complimenti semplici. Parte I. con una scelta di rime. Brescia per Bartolommeo Fontana 1621 in 12.* Io tengo la prima edizione ch'è in 4. senza luogo, ma con dedica al Cardinal Delfino vescovo di Vicenza in data di Brescia il penultimo novembre 1612.
2. *Lettere di complimenti semplici. Parte II. Macerata per Pietro Salvioni 1631. in 12.* Queste lettere furono altre volte ristampate, e anche tradotte in Francese col titolo: *Lettres italiennes sur differens sujets avec des avis pour bien écrire en italien et en françois et des dialogues des comediens a la fin. par Mr. A. Gabriele noble Venetien. traduites en François avec l'italien. A Amsterdam chez Donato Donati 1696 12.*
3. *Maria Vergine ritratta nei fiori del vecchio testamento, poema sacro diviso in dieci canti. In Vinegia per gli eredi di Pietro Farri 1628 in 12.* È ricordato dall' Allacci nelle *Api Urbane* p. 37. e dal Crescimbeni (Vol. IV. lib. 3. num. 6. pag. 140).
4. *La Disperazione di Giuda, poemetto. Venezia per gli eredi del Farri 1628 in 12.* (è annesso al precedente).
5. *Gelosia. Favola pastorale. Brescia, per Bartolommeo Fontana 1610 in 12.* ivi, senza stampatore, 1619 12. ed in Venezia per Pietro Farri 1 20, è 1622 in 12. di *Mons. Angelo Gabrieli, patrizio Veneto.* (Allacci. p. 389.). La edizione 1622 si dice dall' autore corretta e di vaghi e copiosi concetti abbelli-